

DA TUTTOSCUOLA/FOCUS

Matematica e tecnologie/1. Una questione aperta

Il dibattito tra sostenitori e critici dell'impiego delle calcolatrici portatili in classe è sempre all'ordine del giorno, in Italia come all'estero, e coinvolge pedagogisti, psicologi, neuroscienziati e in misura crescente anche gli insegnanti, soprattutto, come è naturale, quelli di matematica, che è l'insegnamento più direttamente interessato.

Se ne è parlato anche in un impegnato convegno-seminario svoltosi nello scorso week-end a Sesto San Giovanni, promosso dalla Casio,Al convegno, intitolato *Verso l'esame di Stato con gli strumenti di calcolo - Teacher's Meeting Maggio 2015*, hanno preso parte oltre trenta docenti che insegnano in prevalenza matematica e fisica nelle scuole secondarie superiori, ma con una significativa presenza anche di insegnanti di scuola secondaria di primo grado.

La formula del 'meeting' utilizzata da Casio è interessante: non si tratta di iniziative a carattere commerciale e neanche di corsi di aggiornamento tenuti da esperti, ma di occasioni residenziali di discussione e condivisione di pratiche didattiche aperte all'uso degli strumenti di calcolo: week-end di full immersion e di lavoro in piccoli gruppi, alternati a sessioni plenarie, con la compresenza di docenti già esperti nell'uso delle calcolatrici, che fungono da animatori e formatori, e insegnanti interessati.

In Italia ci sono già 840 docenti coinvolti nelle iniziative Casio (che si avvale della consulenza scientifica della Mathesis, presieduta da Emilio Ambrisi, già autorevole ispettore del Miur, e della II Università di Napoli) e 22 *reference schools*. Ma ci sono le premesse, assicurano gli organizzatori, per aumentare rapidamente il numero degli insegnanti e delle scuole di riferimento.